



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO PARITARIO «MINERVA»

Infanzia Bilingue • Liceo Scientifico • Liceo Linguistico • Liceo Scienze Umane
RMIAZR5008 – RMPS59500C – RMPLB3500E – RMPMSC500I

Viale Battista Bardanzellu, 83 • 00155 Roma
direzioneminerva@legalmail.it • istitutominerva@istitutominerva.it
www.istitutominerva.it • tel. 06.4075776 • fax 06.87817039

DOCUMENTO

del

CONSIGLIO DI

CLASSE

a.s. 2023 • 2024

LICEO SCIENZE UMANE
OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

CLASSE V SEZIONE A

DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE

Breve descrizione del contesto

L'Istituto Minerva – situato nel quartiere Colli Aniene, in una posizione ben collegata e facilmente raggiungibile – accoglie alunni provenienti non solo dall'hinterland romano ma anche dai comuni di provincia situati sulle direttrici del tratto urbano (interno al GRA) dell'autostrada Roma – L'Aquila e del tratto ferroviario che collega Roma ad Avezzano.

La serietà con cui opera, la sensibilità nell'accogliere tutte le problematiche degli studenti e la disponibilità a dar vita ad un dialogo educativo proficuo ed efficace trovano una positiva risposta nel territorio.

Presentazione Istituto

L'Istituto "Minerva" ha una sua connotazione precisa basata sulla metodologia scientifica e rigorosa applicata in ogni attività del suo operare, nel rispetto della centralità dell'uomo e dei conseguenti obiettivi formativi culturali imprescindibili. A tal fine garantisce un rapporto equilibrato tra la sostanziale validità dell'impianto didattico tradizionale e la graduale apertura a quella innovazione dei saperi, delle metodologie, degli strumenti, che consentono di rispondere alle istanze di un mondo reale in continua e rapida trasformazione.

La finalità generale a cui è rivolta la scuola è senza dubbio la realizzazione a formare in maniera armoniosa giovani soggetti pronti ad inserirsi nel tessuto connettivo sociale, nel rispetto democratico della diversità e nell'attiva tutela culturale del proprio ambiente, consapevoli della propria storia e di quella altrui, capaci di vivere autenticamente il loro tempo in modo critico, creativo e responsabile.

A tal fine l'offerta formativa si struttura in un curriculum concentrato nelle ore antimeridiane e in un curriculum pomeridiano di scuola che integra il primo con offerte che cercano di tenere conto dei bisogni formativi differenziati per contenuti e per metodi.

A fondamento dell'offerta e a garanzia della sua efficacia c'è un patto che si stabilisce fra la scuola, gli alunni e le famiglie, grazie al quale l'una tiene conto delle esigenze complessive e dei diritti di ciascun alunno – considerato come soggetto della formazione – e gli altri, a loro volta, partecipano all'elaborazione dell'offerta, la accettano e ne riconoscono il valore. Il patto si concretizza in azioni ispirate alle finalità comuni di coloro che lo contraggono e sono tali da essere riconoscibili e controllabili da ambedue le parti.

Attualmente, la scuola presenta, per le classi liceali, tre ordini di corsi: il Liceo Scientifico, con indirizzo tradizionale e a curvatura Sportiva, il Liceo Linguistico e il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale. Di seguito sono riportati i piani di studi per ciascun corso ed indirizzo.

Dall'anno scolastico 2020/21 l'Istituto si è ampliato con l'inserimento, oltre agli indirizzi liceali che facevano già parte dell'offerta formativa, di una scuola dell'infanzia.

Liceo Linguistico

Discipline del piano di studi	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°
	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2	–	–	–
Lingua inglese	4	4	3	3	3
Lingua spagnola	3	3	4	4	4
Lingua francese/tedesco	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	2	2	2
Filosofia	–	–	2	2	2
Matematica*	3*	3*	2	2	2
Fisica	–	–	2	2	2
Biologia, Chimica e Scienze della Terra	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	–	–	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività Alternativa	1	1	1	1	1
Ore totali	27	27	30	30	30

*Matematica con Informatica nel primo biennio

Liceo Scientifico

Discipline del piano di studi	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°
	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	2	2	2
Filosofia	–	–	3	3	3
Matematica*	5*	5*	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Biologia, Chimica e Scienze della Terra	2	2	3	3	3
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività Alternativa	1	1	1	1	1
Ore totali	27	27	30	30	30

*Matematica con Informatica nel primo biennio

Liceo Scientifico –Curvatura sportiva

Discipline del piano di studi	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°
	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2	3	3	2
Lingua straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	2	2	2
Filosofia	–	–	3	2	3
Matematica*	5*	5*	4	4	4
Fisica	2	2	2	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Economia e diritto dello sport	–	–	1	1	1
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie	3	3	2	2	2
Attività Alternativa	1	1	1	1	1
Ore totali	27	27	31	31	31

*Matematica con Informatica nel primo biennio

Liceo Scienze Umane-Economico Sociale

Discipline del piano di studi	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°
	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Scienze Umane*	3	3	3	3	3
Linguae cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Linguae cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	–	–	–
Storia	–	–	2	2	2
Filosofia	–	–	2	2	2
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Biologia, Chimica e Scienze della Terra	2	2			
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività Alternativa	1	1	1	1	1
Ore totali	27	27	30	30	30

*Psicologia, Antropologia, Sociologia e Metodologia della ricerca

**con Informatica al primo biennio

DOCUMENTO
del
CONSIGLIO DI
CLASSE

a.s. 2023 • 2024

LICEO SCIENZE UMANE
OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

CLASSE V SEZIONE A

Caratteri generali

PREMESSA

Il Consiglio della Classe V sezione A Liceo Scienze Umane, in ottemperanza a quanto stabilito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Regolamento Attuativo degli Esami di Stato, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.lgs., n.62 del 2017 e confermato dall'art. 10, comma 1 del d.lgs. n.65 del 2022, redige il proprio Documento del 15 Maggio, contenente l'illustrazione del percorso formativo compiuto dagli studenti nell'ultimo anno di corso. La sua definizione è il risultato della verifica relativa alla programmazione e all'attività didattica effettivamente svolta dai docenti. L'offerta formativa presentata in questo documento è scaturita da un autentico spirito di programmazione, che, senza interferire con l'autonomia didattica individuale e con la dialettica del processo di insegnamento – apprendimento, ha voluto garantire il necessario clima di collaborazione nel Consiglio di Classe, nella piena consapevolezza dei fini che si intendono conseguire e delle responsabilità personali e professionali che essi esigono.

Il Consiglio medesimo dunque procede all'elaborazione del documento che esplicita:

- composizione del Consiglio di Classe
- elenco degli alunni della classe e dei candidati esterni
- strategie educative e formative
- strumenti di verifica e di valutazione
- atti e certificazioni relativi ai PCTO, ai percorsi ed ai progetti svolti nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica
- griglie di valutazione per le prove d'esame
- testi e date delle simulazioni
- programmi delle materie

Nella redazione del documento il Consiglio di Classe tiene conto, altresì, delle indicazioni fornite dal garante per la protezione dei dati personali con nota 21 marzo 2017, prot. 10719.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Di seguito è riportata la composizione del Consiglio della Classe V A Liceo Scienze Umane opzione Economico-Sociale.

Docenti

- Coordinatore delle attività didattiche: Giovanni Lestini
- Lingua e Letteratura Italiana: Chiara Marinazzo
- Lingua e Letteratura Inglese: Lucia Fabrizio
- Lingua e Letteratura Francese: Sonia Fastella
- Lingua e Letteratura Spagnola: Davide Catapano
- Scienze Umane: Marco Baldari
- Diritto ed Economia: Emerio Colella
- Storia: Silvia Spaccesi
- Filosofia: Federica Elena Cela
- Storia dell'Arte: Lorena Trebbi
- Matematica: Daniele Paolini
- Fisica: Lorenzo Veltri Gomes
- Scienze Motorie: Flavio Carloni

Rappresentanti degli alunni: Marco Baldazzi e Alessandro Petillo

Rappresentanti dei genitori: assenti

ELENCO DEGLI ALUNNI DELLA CLASSE

BALDAZZI MARCO
BORTO FRANCESCA
BRUSCHI TOMMASO
CALLOZZO CIFALÀ GILDA
CONSORTI CATERINA
CONTI ALESSANDRO
COSTANTINI GIORGIA
DE LUCA MATILDE
DEGL'INNOCENTI FLAVIO
DI IELSI FRANCESCO
DI PUORTO BEATRICE
FIORINI ELENA
FOSSELLA STEFANO
GAIERA ASIA
GIBELLINI VIOLA
GIUFFRIDA ANDREA
IANNONE GAIA
IONNI LUCA ALESSANDRO
LONGHI MATTEO
MENCARELLI MATTEO
MONNI MATTIA LEONARDO
MOSCATELLI CECILIA
PACCANICCI DIEGO
PETILLO ALESSANDRO
PRATILLO GIADA
RAILEANU MARIANA
RANFAGNI LORENZO
SABATINI GIOIA
SGHEDONI MATTIA
TOGNOLLI VERONICA
VIVALDI MICHELLE

ELENCO CANDIDATI ESTERNI

BRUMOTTI VITTORIO
CIRILLO ANDREA
MARGARITORA DANIELE
NDIAYE MAMDJARA

COMPOSIZIONE E STORIA DELLA CLASSE

La classe V sezione A si è formata all'inizio del regolare anno scolastico. La classe si compone di 31 elementi, 15 maschi e 16 femmine, con una provenienza decisamente eterogenea per background socio-culturale e carriera scolastica progressa; il gruppo-classe si è costituito in modo graduale con inserimenti avvenuti durante l'anno scolastico in corso. Inizialmente, gli studenti non hanno dimostrato un grande affiatamento tra loro e gli unici rapporti interpersonali erano esclusivamente all'interno di piccoli gruppi, formati da due o tre alunni, che instauravano tra loro un legame basato su affinità umane e interessi comuni. Tuttavia, durante il percorso scolastico, gli allievi hanno contribuito a rendere molto meno marcate tali divisioni interne attraverso il confronto e il dialogo e la classe gradualmente si è mostrata più unita e compatta.

L'attività didattica si è svolta attraverso un approccio multiforme, alternando strumenti e materiali di studio tradizionali e multimediali.

Il gruppo classe, nonostante le lacune evidenziate inizialmente, ha conseguito nel suo complesso gli obiettivi disciplinari minimi programmati all'inizio dell'anno scolastico in corso e la partecipazione all'attività didattica è stata adeguata per la maggior parte dei discenti.

Nella classe, in base alla "*Scheda di individuazione alunni con BES*" e alla "*Scheda di individuazione alunni con DSA*" stilate dal Consiglio di Classe, si presentano: 2 casi di studenti con bisogni educativi speciali (BES) e 10 casi di studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) che hanno richiesto la necessità di attuare strategie meta-cognitive e di utilizzare strumenti compensativi e dispensativi come previsti dalla legge n.170 dell'8 ottobre 2010, e indicati nella circolare Prot. N 4099/A/4 emanata dal MIUR il 5/10/2004.

STRATEGIE EDUCATIVE E FORMATIVE

Nel rispetto delle finalità specifiche indicate nelle singole discipline, al fine di contribuire positivamente alla formazione della personalità dei discenti, promuovendo l'acquisizione e il potenziamento sia di "stati d'essere" (conoscenze) sia di "disposizioni", che possano consentire ai ragazzi di operare in maniera organizzata e autonoma nel corso della loro vita futura, il Consiglio ha indicato le seguenti **finalità formative**:

- sviluppo delle capacità di ascolto e di attenzione come disciplina interiore e della costanza nell'assunzione di impegni etici come rispetto dei diritti altrui e adempimento del proprio dovere
- consolidamento del senso di appartenenza al proprio territorio e più in generale alla socialità
- rafforzamento del gusto per la ricerca e per il sapere, profittando delle opportunità offerte tanto dall'ambito delle discipline dell'area umanistica, quanto da quelle dell'area scientifica
- arricchimento del bagaglio culturale attraverso l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze fondamentali per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro
- acquisizione graduale di un ruolo autonomo nell'attività dell'apprendere per sperimentare la propria capacità di interpretare criticamente problemi, eventi, o le diverse produzioni dell'espressività umana

In stretta correlazione con queste finalità i docenti hanno concordato e perseguito i seguenti **obiettivi educativi**:

- attitudine all'osservazione del proprio se, alla lettura e all'elaborazione del proprio vissuto
- educazione alla correttezza dei rapporti interpersonali nell'ambito del gruppo classe, all'insegna del rispetto reciproco e della collaborazione
- consolidamento di un metodo di studio autonomo e produttivo
- potenziamento dell'attitudine alla ricerca attenta, alla decodifica, alla comunicazione e produzione di messaggi
- apertura alle questioni più importanti che suscitano l'interesse del mondo giovanile e lo coinvolgono nella creazione del suo avvenire

In analogia, sono stati concordati e perseguiti i seguenti **obiettivi didattici**:

- formulazione di concetti generali attraverso procedure logiche di formalizzazione
- acquisizione di abilità e di tecniche operative e sperimentali
- padronanza e pieno possesso di concetti e linguaggi propri delle varie discipline e delle loro reciproche interazioni

- formazione di una mentalità scientifica rigorosa, attraverso l'attitudine all'osservazione, alla ricerca, alla disposizione a verificare ed eventualmente correggere i risultati raggiunti
- affinamento della sensibilità e del gusto estetico nell'accostarsi alle espressioni letterarie, artistiche e figurative, cogliendo la specificità dei loro linguaggi
- sviluppo del senso storico e della capacità di elaborare valutazioni personali
- potenziamento delle capacità logiche, di analisi e di sintesi
- acquisizione di conoscenze disciplinari articolate, abilità analitico-deduttive e sintetiche di validità generale
- potenziamento di conoscenze multidisciplinari, abilità comunicative, critiche, metodologiche che conferiscano piena autonomia da maturare in ambito interdisciplinare.

La procedura didattica con la quale il Consiglio ha perseguito i suddetti obiettivi è stata caratterizzata da una sintesi di più metodi favorevole ad un processo di apprendimento nato come risposta ai bisogni cognitivi dei discenti evitando imposizioni rigide e convenzionali. In particolare, le **linee metodologiche** operate sono state le seguenti:

- lezione "frontale"
- lezione interattiva con l'uso di mezzi informatici
- lezione a carattere interdisciplinare
- gruppi di lavoro
- esperienze di studio guidato
- insegnamento individualizzato e di potenziamento
- utilizzo di piattaforme online

I **mezzi e gli strumenti** adoperati per l'applicazione delle metodologie sopra indicate sono stati i seguenti:

- libri di testo
- utilizzo dei testi della Biblioteca d'Istituto
- utilizzo di riviste specializzate e di opere di consultazione generale
- materiale bibliografico fornito in fotocopia per approfondimenti e ricerche
- uso di laboratori, sperimentazione audiovisiva, materiali informatici in genere.

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per seguire il processo di apprendimento dell'allievo, ogni docente sul proprio registro ha annotato tutti quegli elementi da cui, successivamente, è scaturita sia la valutazione quadrimestrale sia quella finale. Tale valutazione ha tenuto conto della situazione iniziale dell'allievo, dell'impegno, della frequenza e della partecipazione attiva, dei rapporti scuola-famiglia, del comportamento e del risultato di tutte le verifiche (scritte, orali e pratiche) relative ad ogni disciplina. L'organizzazione delle attività di verifica è stata parte integrante dell'impostazione metodologica sopra indicata e si è esplicitata tramite prove scritte, grafiche ed orali di varia tipologia, preventivamente illustrate agli allievi, tra le quali la redazione di vari tipi di testi, commenti, traduzioni, relazioni, tesine, compiti per casa, il ricorso a vari tipi di questionari a risposta chiusa o aperta (facoltativamente anche per le materie in cui non vi era obbligo di prova scritta), la risoluzione di problemi e la produzione di disegni. Le verifiche hanno avuto una frequenza adeguata all'articolazione delle unità didattiche inserite nei vari moduli disciplinari, con valenza per lo più formativa. In particolare, il Consiglio di Classe ha stabilito ed attuato all'unanimità, per una corretta valutazione dei discenti, di somministrare, per le discipline che ne hanno l'obbligatorietà, un congruo numero di verifiche scritte e di effettuare almeno due verifiche orali per quadrimestre.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L' ORIENTAMENTO (EX ASL) ATTIVITÀ DEL TRIENNIO

Ai sensi dell'art. 1, comma 33 e seguenti, della legge 13 Luglio 2015, n.107 in riferimento al d.l. 15 Aprile 2005, n. 77, i percorsi P.T.C.O. (ex alternanza scuola lavoro), così rinominati dall'art. 1, comma 764, della Legge n. 145 del 2018, ciascun allievo della classe li ha regolarmente svolti come certificato dalla relativa documentazione, consultabile presso la Segreteria dell'Istituto, che specifica in modo dettagliato le esperienze che ogni studente ha realizzato e i progetti in cui sono inserite.

ATTIVITÀ PCTO PROPOSTA DALL'ISTITUTO

1) "TEATRINSCUOLA 2023/2024"

La partecipazione prevede il riconoscimento di n. 30 ore totali.

TEATRINSCUOLA ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti al teatro per affrontare e approfondire con loro tematiche di interesse sociale e culturale.

Gli alunni hanno assistito ad un laboratorio a scuola e, successivamente, allo spettacolo teatrale scelto. Al termine delle due attività, hanno elaborato una recensione finale partecipando al "Contest Recensiamo". Nel dettaglio:

FASE 1: laboratorio a scuola in presenza martedì 23 gennaio 2024 dalle ore 11:30 alle ore 12:30

FASE 2: spettacolo "L'uomo, la bestia e la virtù" (sezione classici) presso Teatro De' Servi, Via Del Mortaro 22 (RM), venerdì 02 febbraio 2024 alle ore 11:00

FASE 3: stesura recensione spettacolo.

2) CODER'Z – Educazione Digitale

La partecipazione prevede il riconoscimento di n. 40 ore totali.

CODER'Z "*Il Segreto Italiano - Come mai l'Italia è la seconda potenza industriale in Europa e settima al mondo?*" è organizzato dall'ISVI, l'Istituto per i Valori d'Impresa (ISVI) che, insieme alla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro gruppo lombardo e con il sostegno della Fondazione Cariplo, offre agli studenti delle scuole secondarie di II grado il PCTO digitale "*Il segreto italiano. Come mai l'Italia è la seconda potenza industriale in Europa e settima al mondo?*".

L'attività, svolta in modalità online, è un percorso multimediale, costituito da 3 moduli formativi per un totale di 10 videolezioni, che approfondisce storie e segreti delle imprese italiane, introducendo concetti di base relativi al funzionamento di un'azienda (governance, obiettivi, risultati) e analizzando nel dettaglio gli ingredienti alla base del mito del Made in Italy: passione, relazioni tra le persone, attenzione alle comunità e ai territori. Un modulo formativo è dedicato alla scoperta di tre case study simbolo del segreto italiano. Inoltre, il percorso ha previsto una fase operativa che aiuterà gli studenti e le studentesse a entrare in contatto con le imprese nei propri luoghi di appartenenza, attraverso lo studio e l'analisi di un'azienda locale.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER L'ESAME DI STATO

Di seguito si allegano le griglie di valutazione per l'esame di Stato ministeriale relative al colloquio orale, alla prima prova scritta di italiano ed alla seconda prova scritta di diritto ed economia.

In merito alle prove scritte, ai sensi degli artt. 17-21, dell'ordinanza ministeriale n.55 del 22 Marzo 2024, sono previste una prima prova scritta nazionale di lingua italiana, in data 19 Giugno 2024 e una seconda prova scritta, in data 20 Giugno 2024. Ai sensi dell'art.17, co.3, del d.lgs. 62/2017, la prima prova scritta accerta la padronanza della lingua italiana, le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. La seconda prova, in base al medesimo articolo, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio. Per il corrente anno la sottocommissione dispone di un massimo di venti punti per la prima prova scritta e di venti punti per la seconda prova scritta. Il punteggio è attribuito dall'intera sottocommissione, compreso il presidente, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla commissione ai sensi del quadro di riferimento allegato al d.m. 1095 del 21 Novembre 2019, per la prima prova e dei quadri di riferimento allegati al d.m. n.769 del 2018, per la seconda prova; tale punteggio, espresso in ventesimi.

Si riportano di seguito le indicazioni relative alle modalità di svolgimento delle due prove scritte (Italiano e Diritto ed Economia) e la griglia di valutazione inerente il colloquio orale.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.5	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.5	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.5	
Punteggio totale della prova				

Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta dell'esame di Stato

Caratteristiche della prova d'esame

1) Tipologie di prova

A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

B Analisi e produzione di un testo argomentativo

C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Con riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale di cui all'art. 17 del D. lgs. 62/17 e per dar modo ai candidati di esprimersi su un ventaglio sufficientemente ampio di argomenti, saranno fornite sette tracce: due per la tipologia A, tre per la tipologia B e due per la tipologia C.

2) Struttura delle tracce

Tipologia A: Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano, compreso nel periodo che va dall'Unità d'Italia ad oggi. Saranno fornite due tracce che possano coprire due ambiti cronologici o due generi o forme testuali.

Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo.

La traccia proporrà un singolo testo compiuto o un estratto sufficientemente rappresentativo ricavato da una trattazione più ampia, chiedendone in primo luogo un'interpretazione/comprendimento sia dei singoli passaggi sia dell'insieme. La prima parte sarà seguita da un commento, nel quale lo studente esporrà le sue riflessioni intorno alla (o alle) tesi di fondo avanzate nel testo d'appoggio, anche sulla base delle conoscenze acquisite nel suo specifico percorso di studio.

Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

La traccia proporrà problematiche vicine all'orizzonte esperienziale delle studentesse e degli studenti e potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio che fornisca ulteriori spunti di riflessione. Si potrà richiedere al candidato di inserire un titolo coerente allo svolgimento e di organizzare il commento attraverso una scansione interna, con paragrafi muniti di un titolo.

Durata della prova: sei ore

Nuclei tematici fondamentali

Sia per quanto concerne i testi proposti, sia per quanto attiene alle problematiche contenute nelle tracce, le tematiche trattate potranno essere collegate, per tutte le 3 tipologie, agli ambiti previsti dall'art. 17 del D. Lgs 62/2017, e cioè:

- Ambito artistico,
- Ambito letterario,
- Ambito storico,
- Ambito filosofico,
- Ambito scientifico,
- Ambito tecnologico,
- Ambito economico,
- Ambito sociale.

Obiettivi della prova

Gli obiettivi dell'insegnamento dell'italiano riflettono una duplice esigenza, espressa sia dalle Linee guida per l'istruzione tecnica e professionale, sia dalle Indicazioni nazionali per i licei.

Per la lingua, si tratta di "padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti"; per la letteratura, di raggiungere un'adeguata competenza sulla "evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità ad oggi". Quanto alla lingua, occorrerà distinguere tra le competenze di base, da presupporre per qualsiasi tipo di prova e per qualsiasi tipo di indirizzo, e quelle specifiche. Tra le prime figurano la padronanza grammaticale, la capacità di costruire un testo coerente e coeso, una sufficiente capacità nell'uso dell'interpunzione e un dominio lessicale adeguato (da saggiare anche attraverso la competenza passiva, a partire da un testo dato).

Per quanto concerne le seconde, più che dell'astratta classificazione della tipologia testuale, con la

distinzione tra testi espositivi, argomentativi ecc. (che può valere solo in linea di massima, dal momento che i testi reali presentano abitualmente caratteri in certa misura "misti"), occorre tener conto di caratteristiche inerenti all'argomento trattato e al taglio del discorso con cui esso viene presentato.

Nell'analisi di un testo letterario, sono in primo piano la comprensione degli snodi testuali e dei significati e la capacità di interpretare e far "parlare il testo" oltre il suo significato letterale; il testo andrà messo in relazione con l'esperienza formativa e personale dello studente e collocato in un orizzonte storico e culturale più ampio; nell'analisi e nel commento si dovrà utilizzare un lessico puntuale ed efficace, che vada oltre quello abitualmente adoperato in un discorso orale.

Per la tipologia B, lo studente in primo luogo deve mostrare le capacità: di comprensione del testo dato; di riconoscimento degli snodi argomentativi presenti; di individuazione della tesi sostenuta e degli argomenti a favore o contrari; di riconoscimento della struttura del testo. Deve successivamente produrre un testo di tipo argomentativo anche basandosi sulle conoscenze acquisite nel suo corso di studio.

Nello sviluppo di un elaborato di tipologia C, lo studente deve essere in grado di affrontare con sicurezza un tema dato, di svilupparlo gradualmente mettendo in campo conoscenze acquisite nel corso di studi seguito o giudizi e idee personali. Allo studente si chiede di organizzare le proprie conoscenze e di esporle con proprietà e chiarezza.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)
INDICATORE 1
<ul style="list-style-type: none">• Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.• Coesione e coerenza testuale.
INDICATORE 2
<ul style="list-style-type: none">• Ricchezza e padronanza lessicale.• Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.
INDICATORE 3
<ul style="list-style-type: none">• Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.• Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova

Tipologia A

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
<ul style="list-style-type: none">• Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).• Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.• Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).• Interpretazione corretta e articolata del testo.

Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
<ul style="list-style-type: none">• Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.• Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.• Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

Tipologia C

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
<ul style="list-style-type: none">• Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo edell'eventuale parafrasi.• Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.• Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Istituto Paritario Minerva
ESAME DI STATO 2023-2024
COMMISSIONE Sez.
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

CANDIDATO: _____

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

INDICATORE 1	
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	
Coesione e coerenza testuale.	
INDICATORE 2	
Ricchezza e padronanza lessicale.	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	
INDICATORE 3	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	
TOTALE	

Tipologia A

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	
Interpretazione corretta e articolata del testo	
TOTALE	

Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	
TOTALE	

Tipologia C

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	
TOTALE	

VALUTAZIONE FINALE _____/20

IL PRESIDENTE

I COMMISSARI

**QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA
SECONDA PROVA SCRITTA DELL'ESAME DI STATO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE – OPZIONE ECONOMICO SOCIALE**

Caratteristiche della prova d'esame

La prova consiste nella trattazione di problemi, concetti o anche temi della disciplina ovvero nell'analisi di particolari casi o situazioni sociali, giuridiche ed economiche; entrambe le tipologie possono essere proposte al candidato anche con l'ausilio di dati qualitativi e quantitativi, come, ad esempio, grafici, tabelle statistiche, articoli di giornale e riviste specialistiche.

La trattazione prevede alcuni quesiti di approfondimento.

Nel caso in cui la scelta del decreto ministeriale emanato annualmente ai sensi dell'art. 17, comma 7 del D. Lgs. 62/2017 ricada su una prova concernente più discipline, la traccia sarà predisposta, sia per la prima parte che per i quesiti, in modo da proporre temi, argomenti, situazioni problematiche che consentano, in modo integrato, di accertare le conoscenze, abilità e competenze attese dal PECUP dell'indirizzo e afferenti ai diversi ambiti disciplinari.

Durata della prova: da quattro a sei ore

Discipline caratterizzanti il percorso di studi

SCIENZE UMANE (Sociologia e metodologia della ricerca)

Nuclei tematici fondamentali

La globalizzazione

- Il fenomeno della globalizzazione sul piano economico, politico e culturale
- Culture e nuove identità, rischi e opportunità di una società globale

La multiculturalità

- La società multiculturale: dinamica, risorse, limiti
- Lettura sociologica dei processi migratori

Il lavoro

- Evoluzione, dinamiche e problematiche del mondo del lavoro contemporaneo
- Processi di stratificazione sociale, mobilità e diseguaglianze sociali

Il cittadino e le istituzioni

- Il cittadino e il potere: strutture, dinamiche, conflittualità
- Lo Stato e il cittadino: le forme della partecipazione nei processi decisionali
- Lo Stato e il *Welfare State*
- Il terzo settore
- La cittadinanza nei contesti multiculturali

La comunicazione massmediatica

- Mass media, modelli comunicativi in evoluzione e nuove dinamiche sociali
- Flussi di comunicazione massmediologica e processi di ordine sociale e politico

La ricerca sociale

- I metodi della ricerca in ambito sociologico
- La ricerca empirica applicata alle tematiche socioeconomiche di maggiore rilevanza

Obiettivi della prova

La prova dovrà consentire al candidato di dimostrare di saper:

- Individuare le categorie interpretative delle scienze umane
- Utilizzare il linguaggio specifico delle discipline
- Individuare i rapporti tra fenomeni, fatti, problemi in relazione ai modelli culturali e alle organizzazioni sociali
- Sviluppare un approccio consapevolmente scientifico alla ricerca empirica applicata alle scienze umane
- Utilizzare le conoscenze acquisite anche in ambiti disciplinari diversi

DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Nuclei tematici fondamentali

Stato e Costituzione: principi e valori di riferimento della vita politica, sociale ed economica

- L'evoluzione dello Stato italiano e l'origine della Costituzione repubblicana
- Gli elementi costitutivi dello Stato e la cittadinanza italiana
- I Principi Fondamentali
- Diritti e doveri dei cittadini

Funzioni dello Stato e organi costituzionali

- L'esercizio della sovranità popolare, suffragio universale, diritti politici e partecipazione civica, rappresentanza politica e nuove forme di organizzazione del consenso
- La forma di governo della Repubblica e le istituzioni politiche a livello nazionale e locale
- L'amministrazione dello Stato e il principio di sussidiarietà

Il sistema economico della Costituzione

- I rapporti economici nel modello di Stato Sociale, anche con riferimento al terzo settore
- Il ruolo e le funzioni delle istituzioni dello Stato nell'economia e gli strumenti di politica economica
- La manovra economica in rapporto agli obiettivi dello Stato Sociale contemporaneo, anche nell'ottica di *welfare mix*

Il sistema economico nell'era della globalizzazione

- La crescita e lo sviluppo in economia, con particolare riferimento alla visione etica di equità e responsabilità nel tempo e nello spazio
- Gli scambi commerciali e gli effetti delle nuove dimensioni globali in ambito economico e giuridico
- Risposte di sostenibilità alle problematiche del sottosviluppo

Le Organizzazioni internazionali e l'Unione Europea

- L'ONU e le altre Organizzazioni internazionali
- Il processo di integrazione europea: cittadinanza, unione monetaria, economica e sociale

Obiettivi della prova

La prova dovrà consentire al candidato di dimostrare di saper:

- Individuare le categorie interpretative delle scienze giuridiche ed economiche
- Utilizzare il linguaggio specifico delle discipline
- Individuare i meccanismi di interazione economica e giuridica a livello locale, nazionale e sovranazionale
- Comprendere, anche operando confronti, le scelte sostenibili al fine di ridurre gli squilibri nello sviluppo e di favorire la tutela delle risorse
- Riconoscere i principi costituzionali fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini, anche in una dimensione europea
- Riconoscere gli organi costituzionali, le relazioni fra gli stessi e il ruolo della pubblica amministrazione nella sua funzione di servizio

SIMULAZIONI D'ESAME

Nel corso dell'anno scolastico sono state svolte due simulazioni d'esame riguardanti la prima e la seconda prova scritta di maturità, in data 19 e 20 Febbraio 2024 ed in data 16 e 17 Aprile 2024. Di seguito vengono riportate le tracce delle medesime nel seguente ordine: prima e seconda simulazione di Italiano; prima e seconda simulazione di Diritto ed Economia Politica.

PRIMA SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ITALIANO (FEBBRAIO 2024) PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (Myricae), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla

mente pascono, bruna si difila¹

la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,

con loro trama delle aeree fila

digradano in fuggente ordine i pali²

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?³

I fili di metallo a quando a quando

squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myricae è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myricae*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.

2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.

3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.

4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.

5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

¹ si difila: si stende lineare.

² i pali: del telegrafo.

³ femminil lamento: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda*. Bozzetto siciliano, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse costata creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaliccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cen-cio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»

¹ stimansi: si stima, si considera.

² messe: il raccolto dei cereali.

³ concio: conciato, ridotto.

⁴ casipola: casupola, piccola casa.

⁵ cataletto: il sostegno della bara durante il trasporto.

⁶ Ruota: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.

2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.

3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?

4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?

5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli “ultimi” è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di “vinti” che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del Ciclo dei vinti. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensavano di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfolati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciarono a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto “Muori!”». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?

3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bam-bino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?

4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da Oliver Sacks, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprendibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale. Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine "musicofilia".

2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?

3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica "può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui"?

4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non "ha alcuna relazione con il mondo reale"?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da Giorgio Parisi, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>
«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC1 prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

1 Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i fari e cosa il guidatore? E l'automobile?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parigi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parigi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

Il premio Nobel Parigi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da Luigi Ferrajoli, *Perché una Costituzione della Terra?*, G. Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle colture intensive e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.

Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezze, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incidono sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

PROPOSTA C2

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, *Tienilo acceso*. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che

vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio Tienilo acceso, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di web reputation.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

SECONDA SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ITALIANO (APRILE 2024)

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da L'Allegria, Il Porto Sepolto.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento

io l'ho vissuto

un'altra volta

in un'epoca fonda

fuori di me

Sono lontano colla mia memoria

dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno

di care cose consuete

sorpreso

e raddolcito

Rincorro le nuvole

che si sciolgono dolcemente

cogli occhi attenti

e mi rammento

di qualche amico

morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura

atterrita

sbarra gli occhi

e accoglie

goccioline di stelle

e la pianura muta

E si sente

riavere

da Vita d'un uomo. Tutte le poesie, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali risvegli allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel spiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

PROPOSTA A2

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione gli Adelphi, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

«Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare».

Altra rapida occhiata di consultazione.

«Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione?»

Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

«Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Tomaso Montanari, Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (inamancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»²

¹ Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono adottati per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Steven Sloman – Philip Fernbach, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five

(Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.

Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assisterono alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.

2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)

3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

L'EREDITÀ DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento (Laterza

1996); in tale introduzione, Corrado Stajano, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

“C’è un po’ tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l’annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d’Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie.

Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l’Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del “villaggio globale”, definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall’anno Mille si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell’ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l’alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell’era del post.

Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell’Est europeo divenute satelliti dell’Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell’economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche delle unità nazionali.

Nasce di qui l’insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine.

Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l’autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l’autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell’era del post»? (riga 19)
4. In che senso l’autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini dopo la caduta del muro di Berlino»?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all’insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell’Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ
PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissa nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "Qui è morta la speranza dei palermitani onesti". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre.

Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "... non siamo stati noi."

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d’oro del Giro d’Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze. Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d’Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell’autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l’invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell’epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l’altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d’allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del ’44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l’aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l’Italia dalla rivoluzione bolscevica¹, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell’exasperato clima di allora. Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C’è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

¹ La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all’attentato a Togliatti, da un articolo di Cristiano Gatti, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell’articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l’uso del dizionario italiano

PRIMA SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA (FEBBRAIO 2024)

Disciplina: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Titolo: La globalizzazione: benefici e rischi per l'economia e la società.

PRIMA PARTE

L'analisi della globalizzazione e delle sue implicazioni ha portato a opinioni contrastanti negli ultimi anni. Alcuni economisti sostengono che la globalizzazione possa essere un mezzo efficace per migliorare il tenore di vita di molte persone, a patto che si riconosca il ruolo di guida e di correzione delle molte imperfezioni del mercato che dovrebbe essere svolto da una politica economica volta all'esclusivo interesse dei cittadini. Il candidato illustri le proprie riflessioni sulla base delle sue conoscenze e prendendo spunto dai documenti presenti.

Documento 1

È arrivato il momento di temperare la globalizzazione. È finita l'era in cui la si idolatrava e ogni presidente o primo ministro vedeva come un'impresa epocale la firma di un nuovo accordo di libero scambio con uno o più partner al fine di consentire una circolazione sempre più libera di beni e servizi. Ritengo che mitigare la globalizzazione sia possibile, ma non riusciremo nell'intento se resteremo fermi a una visione panglossiana secondo cui i mercati sono efficienti sempre e comunque, e men che meno se continueremo a ritenere socialmente accettabile la distribuzione del reddito che scaturisce dai processi di mercato. E non ci riusciremo nemmeno se la globalizzazione resterà uguale a quella che abbiamo avuto finora, cioè non basata sui principi del libero mercato, ma piuttosto gestita per garantire prosperità alle grandi imprese e ai mercati finanziari dei paesi avanzati. E non ci riusciremo se faremo finta che famiglie e imprese si possano adattare istantaneamente da sole a un cambiamento di regime, come ad esempio quando abbiamo ammesso la Cina nel sistema commerciale globale. La globalizzazione non è un fine in sé, ma forse, se riusciremo a farla funzionare davvero, diventerà un mezzo per raggiungere il fine di un tenore di vita più elevato per tutti, con i vantaggi della globalizzazione equamente condivisi. Troppe volte i sostenitori della globalizzazione confondono il fine coi mezzi, continuando a cantarne le lodi anche quando sembra nuocere alla maggior parte dei cittadini.

Joseph E. STIGLITZ, *La globalizzazione e i suoi oppositori*, Einaudi, Torino, 2018, p.100

Documento 2

Le potenzialità della globalizzazione sono teoricamente infinite e potrebbero essere sintetizzate nella possibilità di convergenza verso livelli di vita soddisfacenti per la popolazione mondiale. È evidente che se l'apertura commerciale consentisse lo sviluppo dei Paesi che oggi soffrono la povertà, cadrebbe anche, per esempio, la necessità da parte dei Paesi sviluppati di porre barriere al movimento delle persone, oggi impossibilitate a lasciare le loro terre inospitali. Un'ulteriore spinta allo sviluppo dei Paesi più poveri dovrebbe derivare dallo spostamento dei capitali verso queste aree, contrariamente a quanto accade oggi. Proprio il riconoscimento dei limiti dell'impostazione teorica neoclassica basata sull'ipotesi della perfezione dei mercati e in particolare il riconoscimento del fatto che la globalizzazione comporta costi significativi per particolari gruppi sociali o settori economici, inoltre, renderebbe opportuna l'adozione di appropriate misure di politica economica che dovrebbero permettere di estendere i benefici della globalizzazione anche a quei settori che oggi ne sono esclusi. Le potenzialità stanno anche in tutti quei progressi scientifici e quelle conoscenze che devono poter essere condivise dall'umanità e che dovrebbero contribuire a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione mondiale.

Effetti, potenzialità e limiti della globalizzazione. Una visione multidisciplinare, a cura di Pompeo DELLA POSTA, Anna Maria ROSSI, Springer-Verlag Italia, 2007,

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Che cos'è il debito pubblico e quale il suo impatto sul sistema economico?
2. Quali sono i tratti caratterizzanti di uno stato democratico?
3. Quali sono le principali direttive e i principali regolamenti dell'Unione Europea?
4. Quali sono le condizioni che determinano la possibilità del Governo di emanare atti aventi forza di legge?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

SECONDA SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA (APRILE 2024)

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA e SCIENZE UMANE

Titolo: Nuovi modelli economici e crescita sostenibile

PRIMA PARTE

L'economista Serge Latouche propone il concetto di decrescita quale premessa per una rifondazione della politica adeguata alle esigenze ecologiche del mondo attuale. Vincenzo Comito invece si interroga sul concetto di sharing economy evidenziando in maniera critica la discrepanza con le sue applicazioni legate al business della tecnologia digitale. Con riferimento ai documenti allegati e sulla base delle sue conoscenze, il candidato esprima le proprie riflessioni in merito ai progetti e alle idee della condivisione e della sostenibilità.

Documento 1

Oggi la crescita è un affare redditizio solo a patto di farne sopportare il peso e il prezzo alla natura, alle generazioni future, alla salute dei consumatori, alle condizioni di lavoro degli operai e, soprattutto, ai paesi del Sud. Dunque una rottura è indispensabile. Tutti, o quasi tutti, sono d'accordo su questo punto, ma nessuno osa tirarne le conseguenze. Tutti i regimi moderni sono stati produttivisti: repubbliche, dittature e sistemi totalitari, a prescindere che i governi fossero di destra o di sinistra, liberali, socialisti, socialdemocratici, centristi, radicali o comunisti. Tutti hanno considerato la crescita economica come la pietra angolare indiscutibile dei loro sistemi. Dunque il cambiamento di rotta oggi necessario non è del tipo realizzabile semplicemente con delle elezioni, mandando al potere un nuovo governo o votando per una nuova maggioranza. Ci vuole qualcosa di ben più radicale: né più e né meno che una rivoluzione culturale, che porti a una rifondazione della politica. Tentare di delineare i contorni di quello che potrebbe essere una società della non-crescita è la premessa indispensabile di qualsiasi programma d'azione politico adeguato alle esigenze ecologiche del mondo attuale. Il progetto della decrescita è dunque un'utopia, cioè una fonte di speranza e un sogno. Ma che non si rifugia nell'irreale: tenta piuttosto di esplorare le possibilità oggettive della sua realizzazione. Di qui la definizione di "utopia concreta", nel senso positivo datole da Ernest Bloch. "Senza l'ipotesi che un altro mondo è possibile non c'è politica, c'è soltanto la gestione amministrativa degli uomini e delle cose". La decrescita dunque è un progetto politico nel senso forte del termine, un progetto di costruzione, nel Nord come nel Sud, di società conviviali autonome ed economie, senza con questo essere un programma nel senso elettorale del termine: non rientra nel quadro della politica politicante ma vuole ridare alla politica tutta la sua dignità. La decrescita presume un progetto fondato su un'analisi realistica della situazione, anche se questo progetto non è immediatamente traducibile in obiettivi realizzabili. Quello che si cerca è la coerenza teorica generale.

Serge LATOUCHE, Breve trattato sulla decrescita serena, Bollati Boringhieri, Torino, 2008, p.42-43

Documento 2

[...] la sharing economy, in italiano suona come "economia della condivisione". Incidentalmente, va detto che noi utilizziamo tale termine, anche se sono stati proposti degli altri, forse anche più adatti allo scopo, perché esso è ormai entrato nell'uso corrente. Diverso tempo fa si discuteva molto in economia della collaborazione, basata sui principi di solidarietà, cooperazione, non profit, innovazione, di attività quali la messa a punto di Wikipedia da parte di decine di migliaia di persone disinteressate, le banche del tempo, il commercio equo e solidale e così via. In questa breccia "ideologica" che aveva acquisito i suoi quarti di nobiltà, si è poi innescato un settore di economia del profitto che non ha niente a che fare con le esperienze precedenti. Parliamo, in effetti, di attività che sono andate sviluppandosi come veri e propri business, portati avanti, all'inizio, per iniziativa di imprese statunitensi. Esse hanno prima trovato il loro mercato sul territorio americano, per poi progressivamente estendersi al resto del mondo. Alla fine, si tratta banalmente di servizi nei quali c'è una connessione in linea tra persone che hanno bisogno di un prodotto o di un servizio, nella maggior parte dei casi istantaneo o quasi istantaneo, e persone che lo forniscono attraverso il pagamento di una tariffa. Quando si parla di "economia della condivisione" si fa riferimento, per altro verso, ad attività molto diverse tra di loro, il cui numero tende ad aumentare nel tempo. Tutte basano comunque il loro

business specifico su una qualche piattaforma digitale, vero cuore di tutto il sistema, che gestisce e regola le operazioni in maniera centralizzata. La piattaforma organizza le transazioni e preleva una commissione.

Vincenzo COMITO, L'economia digitale, il lavoro, la politica, Ediesse, Roma, 2018, p.51-52

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Quali sono le potenzialità ed i limiti presenti nelle forme di welfare?
2. Quale è l'importanza del Terzo Settore nello sviluppo del territorio?
3. Come è possibile valorizzare il territorio pur nel contesto dell'economia globale?
4. Quali possono essere gli strumenti di politica economica per la riduzione delle disuguaglianze?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

Proposte aree tematiche

Di seguito sono riportate le proposte delle aree tematiche per la prova orale scelte dal Consiglio di classe:

1. MEZZI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE
2. IL POTERE
3. LA GLOBALIZZAZIONE
4. IL LAVORO
5. LA RELIGIONE
6. CULTURE A CONFRONTO
7. RELAZIONE TRA UOMO E NATURA
8. IL CULTO DELLA BELLEZZA
9. IL GENERE FEMMINILE
10. LA GUERRA

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: EDUCAZIONE CIVICA
Anno Scolastico 2023-2024
Docenti: Marco Baldari, Emerio Colella, Lucia Fabrizio

Si riporta di seguito il programma di Educazione Civica svolto dai docenti delle materie di: Diritto ed Economia Politica, Scienze Umane, Inglese. (Il progetto di Educazione Civica in lingua inglese è stato affrontato con l'intento di approfondire, mediante letture, riflessioni e brevi conversazioni, alcune delle tematiche trattate anche nel percorso di Letteratura).

Fondamenti del diritto

- Persone fisiche e persone giuridiche
- Capacità giuridica e capacità d'agire
- La pubblica amministrazione
- Le associazioni
- Le fondazioni, le società e i comitati
- Le fonti del diritto
- La gerarchia delle fonti
- Il rapporto tra le norme
- I sistemi di common law e civil law
- Forme di stato e forme di governo
- Gli elementi dello stato (popolo, territorio, sovranità)
- Il lavoro subordinato e il lavoro autonomo
- La libertà sindacale
- Il diritto di sciopero
- Le pari opportunità
- Le norme per la sicurezza sul lavoro

Fondamenti dell'economia

- I beni economici
- Le attività economiche
- Il sistema economico
- I soggetti economici (famiglia, impresa, stato, resto del mondo)
- I settori produttivi
- Il circuito economico
- Il bilancio di stato
- Il pil
- La politica fiscale e la politica monetaria

Cittadini dell'Italia, dell'Europa e del mondo

- La costituzione italiana (caratteristiche, struttura)
- I principi fondamentali della costituzione italiana
- Diritti e doveri dei cittadini
- Il diritto di voto
- I sistemi elettorali
- L'unione europea
- Le 7 istituzioni dell'unione europea
- Gli altri organi dell'unione europea
- Il diritto internazionale e le sue fonti
- Onu
- Dichiarazione universale dei diritti umani
- Nato
- La globalizzazione
- I migranti

Diventare cittadini attivi in un mondo sostenibile

- L'agenda 2030 (struttura, obiettivi)
- I “goals” per lo sviluppo sostenibile
- La strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
- Educazione digitale (uso delle tecnologie digitali, uso corretto dei dispositivi a scuola,

- Rischi delle tecnologie digitali)
- La tutela della privacy
- Educazione ambientale (tutela dell'ambiente, uso sostenibile dell'acqua, rispetto degli
- Animali, tutela della biodiversità)
- Educazione alla salute e al benessere (educazione sanitaria tra prevenzione e promozione,
- Droghe ed alcol, fumo, anoressia, bulimia, obesità, covid-19)
- Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie
- Educazione stradale (codice della strada, mobilità sostenibile, guida e reati)
- Educazione finanziaria (amministrare le proprie finanze, conto corrente, investimenti, contratto assicurativo, mutuo)

PROGRAMMA CLIL
EDUCAZIONE CIVICA IN LINGUA INGLESE
A.S. 2023/24

Agenda 2030: Parità di genere (obiettivo 5)

Women and the right to vote

Educazione digitale

Technology

DISCIPLINA CLIL

Viste le norme transitorie inerenti all'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL e relative all'a.s. 2014/15, Nota MIUR n°4969 del 25/07/2014, il Consiglio della Classe 5 sez. A Scienze Umane, riguardo all'attuazione dell'insegnamento CLIL, dichiara che la docente di Inglese, Lucia Fabrizio, ha utilizzato la metodologia CLIL nella disciplina di Educazione Civica.

DOCUMENTO
del
CONSIGLIO DI
CLASSE

a.s. 2023 • 2024

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

CLASSE V SEZIONE A

Programmazioni per singola disciplina

Liceo Paritario Minerva
Classe V Liceo Scienze Umane Sez. A
Anno scolastico 2023/2024
Disciplina: SCIENZE UMANE
Docente: Marco Baldari

Antropologia

Le Grandi Religioni

- Esperienza Religiosa
- Religioni Monoteiste
- Religioni Politeiste

Forme di Vita Politica e Economica

- Antropologia Economica
- Mauss e il saggio sul Dono
- Antropologia dello Sviluppo

Sociologia

Industria Culturale

- Produzione culturale e sue forme (stampa, fotografia, cinema)
- La Società di Massa
- Scuola di Francoforte e Pasolini
- Cultura e Comunicazione nell'era digitale

Il Potere

- Il Potere e la sua pervasività
- Micheal Foucault: Biopolitica
- Weber: idealtipi di Potere
- Forme di Stato e Democrazia
- Hannah Arendt: Stato Totalitario
- Stato Sociale
- Partecipazione Politica

La Globalizzazione

- Presupposti Storici
- Globalizzazione Economica, Politica e Culturale
- Bauman e la vita liquida
- Decrescita Felice

Il Lavoro

- Evoluzione del mondo del Lavoro
- Mercato del Lavoro
- Le trasformazioni del mondo del Lavoro
- Flessibilità e Precariato

La Società Multiculturale

- Origine del Multiculturalismo
- Flussi migratori del novecento
- Dall'Emigrazione all'Immigrazione
- Modelli di Accoglienza
- Diritti Civili
- Interculturalità

Liceo Paritario Minerva
Classe V Liceo Scienze Umane Sez. A
Anno scolastico 2023/2024
Disciplina: DIRITTO ED ECONOMIA
Docente: Emerio Colella

Diritto

- Evoluzione storica del concetto di stato
- La formazione dello stato tra il xv e il xvi secolo
- Dallo stato liberale allo stato moderno
- L'ordinamento internazionale
- Le fonti del diritto internazionale
- I valori fondamentali della costituzione italiana
- Gli strumenti di democrazia diretta
- Il lavoro come diritto e dovere
- Il parlamento
- Iter legislativo
- Il governo
- Il presidente della repubblica

Economia

- Il sistema economico italiano
- Il ruolo dello stato nell'economia
- Le funzioni economiche dello stato
- Le spese pubbliche
- Entrate pubbliche
- Imposte
- Tasse
- Contributi

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Chiara Marinazzo

— Giacomo Leopardi:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *La sera del dì di festa, Il sabato del villaggio, A Silvia, A se stesso*. Testi tratti da *Lo Zibaldone* (La teoria del piacere, il vago e l’indefinito). *Il dialogo tra la Natura ed un Islandese*.

— Scapigliatura.

— Naturalismo e Verismo.

— Giovanni Verga:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *Rosso Malpelo, La Roba*, Introduzione a *I Malavoglia*, Prefazione a *L’Amante di Gramigna. Mastro Don Gesualdo* (La morte di Mastro Don Gesualdo)

— Decadentismo

— Gabriele D’Annunzio:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *Il Piacere* (Il ritratto allo specchio.); *La sera fiesolana, La pioggia nel pineto, Meriggio*.

— Giovanni Pascoli:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *X Agosto, L’assiuolo, Il temporale, Il Fanciullino*.

— Avanguardie:

Futurismo.

Lettura ed analisi del *Manifesto del Futurismo*.

— Italo Svevo:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *Senilità* (Il ritratto dell’inetto), *La coscienza di Zeno* (La salute malata di Augusta, Il fumo, La profezia di un’apocalisse cosmica.)

— Luigi Pirandello:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *L’Umorismo* (La differenza tra umorismo e comicità); *Il fu Mattia Pascal* (La costruzione della nuova identità e la sua crisi), *Sei personaggi in cerca d’autore* (La rappresentazione tradisce il personaggio)

— Umberto Saba:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *A mia moglie, Trieste, La capra*.

— Giuseppe Ungaretti:

Vita ed opere.

Opere lette ed analizzate: *Il porto sepolto, Fratelli, Veglia, San Martino del Carso, Soldati*.

— Eugenio Montale:

Vita ed opere

Opere lette ed analizzate: *I Limoni, Non chiederci la parola, Merigliare pallido ed assorto, Spesso il male di vivere ho incontrato*.

— Selezione di canti dal Paradiso: I, II,III,XIX,XXXII,XXXIII.

Liceo Paritario “Minerva”
Clase V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: SPAGNOLO
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Davide Catapano

Gramática

Análisis y repaso de las principales estructuras gramaticales de la lengua española.

Literatura

La literatura del siglo XIX

El romanticismo: introducción al marco histórico y social, orígenes y características, temas y novedades del romanticismo español en la poesía, prosa y teatro.

- Poesía romántica: Gustavo Adolfo Bécquer, “Rimas” (XI)
- Leyendas: “los ojos verdes”.
- José de Espronceda, “La canción del pirata”; “El estudiante de salamanca”.
- Prosa romántica: el cuadro de costumbre y la novela histórica – Mariano José de Larra, “Vuelva usted mañana”.
- El teatro: José Zorrilla y Moral, “Don Juan Tenorio”.

El realismo: introducción al marco histórico y social, orígenes y características del movimiento (corrientes que influyen en el realismo)

- Prosa realista: Benito Pérez Galdós, “Fortunata y Jacinta”; (capítulos III, VII).
- Juan Valera, Pepita Jiménez.
- Leopoldo Alas Clarín, “La regenta” (capítulos XXX).

El modernismo: introducción al marco histórico, génesis e influencias francesas, estéticas, temas y métrica en la poesía modernista.

- Poesía: Ruben Darío, “Prosas profanas” (la sonatina).
- Juan Ramón Jiménez, “Río de cristal dormido”.

La generación del 98

- Miguel de Unamuno, “Niebla” (capítulo XXXI).
- Antonio Machado, “Soledades” (es una tarde cenicienta y mustia...).

El novecentismo y las vanguardias en España: marco histórico (guerra civil/Guernica) y social, características, influencias y temáticas

Vicente Huidobro: “Canciones en la noche”.

La generación del 27:

Federico García Lorca “Romancero gitano” (romance de la luna, luna).

- “Poeta en Nueva York”.
- El teatro: Federico García Lorca, “La casa de Bernarda Alba”.

Istituto Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: INGLESE
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Lucia Fabrizio

— **Modulo 1**

The Romantic Age: Historical, social, literary background

The Romantic Revolution

Romantic themes and conventions

Romantic poetry and Romantic novel

William Blake (“The Lamb” and “The Tiger”)

William Wordsworth (“I wandered lonely as a cloud”)

Samuel Taylor Coleridge

Mary Shelley: Frankenstein, or the Modern Prometheus (“The creation of the Monster”)

— **Modulo 2**

The Victorian Age: Historical, social, literary background

The British Empire

The American frontier and the Civil War

The Victorian compromise

The early Victorian novel

Charles Dickens: Oliver Twist (“I want some more”)

The late Victorian novel

Oscar Wilde: The Picture Of Dorian Gray (“All art is quite useless”)

— **Modulo 3**

The Modern Age: Historical, social, literary background

The turn of the century

Theme: Psyche and War

The Modernist Revolution

The stream of consciousness

James Joyce: Ulysses (“Yes I said yes I will yes”)

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: FRANCESE
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Sonia Fastella

MODULE 1 Les années romantiques

- Alphonse de Lamartine (1790-1869)
Méditations poétiques : « Le lac »
- Victor Hugo (1802-1885)
Notre-Dame de Paris
Autrefois

MODULE 2 L’âge du Réalisme

La réalité vraie

- Gustave Flaubert (1821-1880)
Madame Bovary

L’art e la beauté - Entre Réalisme et Symbolisme

- Charles Baudelaire (1821-1867)
Les Fleurs du mal
« L’albatros »
« Le spleen »

MODULE 3 Fins de siècle

Le Naturalisme

- Émile Zola (1840-1902)
L’Assommoir « La machine à souler »

Les poètes maudits

Le Symbolisme

- Paul Verlaine (1844-1896)
Poèmes saturniens « clair de lune
- Arthur Rimbaud (1854-1891)
Poésies complètes- Le dormeur du val

MODULE 4 À l’avant-garde-

L’esprit nouveau

- Guillaume Apollinaire (1880-1918)
Calligrammes « Il pleut »
- Marcel Proust (1871-1922)
À la recherche du temps perdu- « Tout est sortie de ma tasse de thé »

Liceo Paritario "Minerva"
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: STORIA DELL'ARTE
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Lorena Trebbi

ROMANTICISMO

- Contesto e caratteri
- C. D. Friedrich: Il viandante sul mare di nebbia
- E. Delacroix: La libertà che guida il popolo
- T. Gericault: La zattera della Medusa

REALISMO

- Contesto e caratteri
- G. Courbet: Gli spaccapietre
- H. Daumier: Vagone di terza classe
- J.F. Millet: Le spigolatrici
- Realismo in Italia: i Macchiaioli

IMPRESSIONISMO

- Contesto e caratteri
- L'architettura del ferro
- La fotografia
- Manet: La colazione sull'erba
- Monet: Impressione: levar del sole, Le ninfee
- Renoir: La Grenouillère, Ballo al Moulin de la Galette
- Degas: Classe di danza, L'assenzio

POST-IMPRESSIONISMO

- Contesto e caratteri
- Seurat: Una domenica pomeriggio alla Grande-Jatte
- Cezanne: Le grandi bagnanti
- Gauguin: Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?
- Van Gogh: Notte stellata

ART NOUVEAU E SECESSIONI

- Contesto e caratteri
- Parigi: Hector Guimard
- Modernismo: Antoni Gaudì
- Adolf Loos: Casa Steiner
- La secessione Viennese
- Klimt: Giuditta I e II, Il bacio
- Munch: L'urlo

ESPRESSIONISMO

- Contesto e caratteri
- Die Brucke, Kirchner: 5 donne per strada
- Fauves, Matisse: La Danza
- Egon Schiele: L'abbraccio

CUBISMO

- Contesto e caratteri
- Picasso: Le demoiselles d'Avignon, Guernica
- Braque: Il portoghese

FUTURISMO

- Contesto e caratteri
- Boccioni: La città che sale
- Balla: Dinamismo di un cane al guinzaglio
- Depero e la grafica pubblicitaria
- Antonio San'Elia: Città nuova

ASTRATTISMO

- Contesto e caratteri
- Kandinskij: Primo acquerello astratto, Su bianco II
- Klee: Strada principale e strade secondarie
- Mondrian, De Stijl
- Malevic: Quadrato nero su fondo bianco, Quadrato bianco su fondo bianco

DADA

- Contesto e caratteri
- Man Ray: Pistola, Regalo
- Duchamp: L.H.O.O.Q., Fontana

METAFISICA

- Contesto e caratteri
- Giorgio De Chirico: Le muse inquietanti
- Carrà: La musa metafisica

SURREALISMO

- Contesto e caratteri
- Magritte: Il tradimento delle immagini, La chiave dei campi
- Dalì: La persistenza della memoria
- Mirò: Numeri e costellazioni innamorati di una donna

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: STORIA
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Silvia Spaccesi

Modulo 1 (capitoli 1,2,3 del manuale)

- la società e la politica di massa
- l'imperialismo
- i paesi europei e lo scenario extraeuropeo
- l'Italia giolittiana

Modulo 2 (capitoli 4,5,6,7,8 del manuale)

- la Prima guerra mondiale
- dalla rivoluzione russa alla nascita dell'Unione Sovietica
- il primo dopoguerra
- il dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo
- gli Stati Uniti e la crisi del Ventinove

Modulo 3 (capitoli 9,10,11,12,13 del manuale)

- il regime fascista in Italia
- la Germania nazista
- lo stalinismo in Unione Sovietica
- l'Europa e il mondo verso una nuova guerra
- la Seconda guerra mondiale

Modulo 4 (capitoli 14,15,16 del manuale)

- Usa – Urss: dalla prima fase della Guerra fredda alla “coesistenza pacifica”
- la decolonizzazione in Asia e in Africa e la questione mediorientale

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: FILOSOFIA
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Federica Elena Cela

Hegel:

Vita e opere.

Le tesi di fondo del sistema: finito e infinito, ragione e realtà, la funzione della filosofia.

La dialettica.

La *Fenomenologia dello Spirito*: coscienza, autocoscienza e ragione, signoria e servitù e la coscienza infelice.

L'*Enciclopedia delle scienze filosofiche*: accenni a lo spirito soggettivo, lo spirito oggettivo e lo spirito assoluto.

Shopenhauer:

Vita e opere.

Fenomeno e noumeno.

Il Velo di Maya.

I caratteri e le manifestazioni della volontà di vivere.

Il pessimismo.

Le vie della liberazione dal dolore.

Kierkegaard:

Vita e opere.

L'esistenza come possibilità.

La critica all'hegelismo.

Gli stadi dell'esistenza.

L'angoscia, la disperazione e la fede.

Feuerbach:

Vita e opere.

Il rovesciamento dei rapporti di predicazione.

Dio e la religione.

Marx:

Vita e opere.

La critica allo stato moderno, all'economia borghese e al liberalismo.

La concezione materialistica della storia.

L'alienazione.

Il Manifesto del partito comunista: borghesia, proletariato e lotta di classe.

Il Capitale: merce, lavoro e plusvalore, tendenze e contraddizioni del capitalismo.

La rivoluzione, la dittatura del proletariato e la futura società comunista.

L'idealismo italiano: caratteri generali

Nietzsche:

Vita e opere.

Filosofia e malattia.

La nascita della tragedia: apollineo e dionisiaco.

Periodo illuministico, la morte di Dio e il nichilismo.

Così parlò Zarathustra: l'oltreuomo e l'eterno ritorno.

La volontà di potenza.

Freud:

Vita e opere.

La scoperta e lo studio dell'inconscio.

I sogni, gli atti mancati e i sintomi nevrotici.
La teoria della sessualità e il complesso di Edipo.
La religione e la civiltà.

La scuola di Francoforte:

Adorno: il problema della dialettica, la critica dell'industria culturale e la teoria dell'arte.
Marcuse: *Eros e civiltà*, piacere e lavoro alienato.

Hannah Arendt

Vita e opere.
Le origini del totalitarismo.
La *politèia* perduta.

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: SCIENZE MOTORIE
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Flavio Carloni

ATTIVITÀ TEORICA

- La storia dello sport
- Il doping
- La traumatologia sportiva
- L'alimentazione (potere calorico)
- Sedentarietà e salute
- Trail-O
- Lavoro muscolare (tipi di contrazione)

ATTIVITÀ PRATICA

- L'acrosport
- Pallavolo
- Calcio a 5
- Pallamano

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: FISICA
Anno scolastico 2022/2023
Docente: Lorenzo Veltri Gomes

Modulo 1: La carica elettrica e la legge di Coulomb

Tipi di elettrizzazione

La carica elettrica

La legge di Coulomb e analogie/differenze con la legge di gravitazione universale

Modulo 2: Il campo elettrico

Il campo elettrico

Il flusso del campo elettrico e il teorema di Gauss

Modulo 3: Il potenziale elettrico

Richiami sulle forze conservative ed energia potenziale

L'energia potenziale elettrica

Il potenziale elettrico

La differenza di potenziale elettrico

Il moto spontaneo delle cariche elettriche

Modulo 4: Fenomeni di elettrostatica e condensatori

Campo elettrico e potenziale in un conduttore all'equilibrio

La capacità di un conduttore

Il condensatore

Modulo 5: La corrente elettrica continua

L'intensità della corrente elettrica

I generatori di tensione e i circuiti elettrici

Le resistenze

La prima e la seconda legge di Ohm

Modulo 6: Il campo magnetico

Il campo magnetico e le linee del campo magnetico

La forza di Lorentz

Forze tra magneti e correnti. Le esperienze di Oersted, Faraday e Ampere

La forza magnetica su un filo percorso da corrente

Il campo magnetico generato da un filo percorso da corrente

Cenni alle proprietà magnetiche dei materiali.

Modulo 7: Induzione elettromagnetica

La forza elettromotrice indotta

Il flusso del campo magnetico

La legge dell'induzione di Faraday

La legge di Lenz

Liceo Paritario “Minerva”
Classe V Liceo Scienze Umane opz. Ec. Sociale Sez. A
Disciplina: MATEMATICA
Anno scolastico 2023/2024
Docente: Daniele Paolini

FUNZIONI DI UNA VARIABILE:

- Le funzioni di variabile reale
- Le proprietà delle funzioni

I LIMITI DELLE FUNZIONI:

- Definizioni di limiti
- Concetto di limite
- Limiti per x tendente a valore finito
- Limiti per x tendente a \pm infinito
- Limite destro e limite sinistro

IL CALCOLO DEI LIMITI:

- Operazioni con i limiti
- Forme indeterminate
- Limiti notevoli
- Infiniti e loro confronto
- Funzioni continue
- Punti di discontinuità
- Ricerca degli asintoti di una funzione
- Grafico “probabile” di una funzione

LA DERIVATA DI UNA FUNZIONE:

- Definizione
- Significato geometrico di derivata
- Derivabilità
- Derivata di funzioni elementari
- Teoremi e regole di derivazione
- Derivazione di funzioni composte
- Derivate di ordine superiore al primo
- Massimi, minimi e flessi di una funzione

TEOREMI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE:

- Teorema di Rolle
- Teorema di Lagrange
- Teorema di Cauchy
- Teorema di De L’Hospital

STUDIO DELLE FUNZIONI:

- Studio di una funzione
- Grafico di una funzione

GLI INTEGRALI INDEFINITI

- L’integrale indefinito
- Gli integrali indefiniti immediati
- Integrazione per sostituzione
- Integrazione per parti

GLI INTEGRALI DEFINITI

- Il teorema fondamentale di calcolo integrale